

STORIE DI GUERRE E GUERRIERI

# STORIE DI GUERRE

## GUERRIERI

TUTTA NUOVA



### TECNOLOGIA MILITARE

^^ **I CACCIA DELLA RAF**  
^^ ANTITACCHEGGIO  
^^ E SMARTPHONE

### ARMI LEGGENDARIE

^^ **LA SPADA DI GILLING**  
^^ IL MEDIOEVO INGLESE

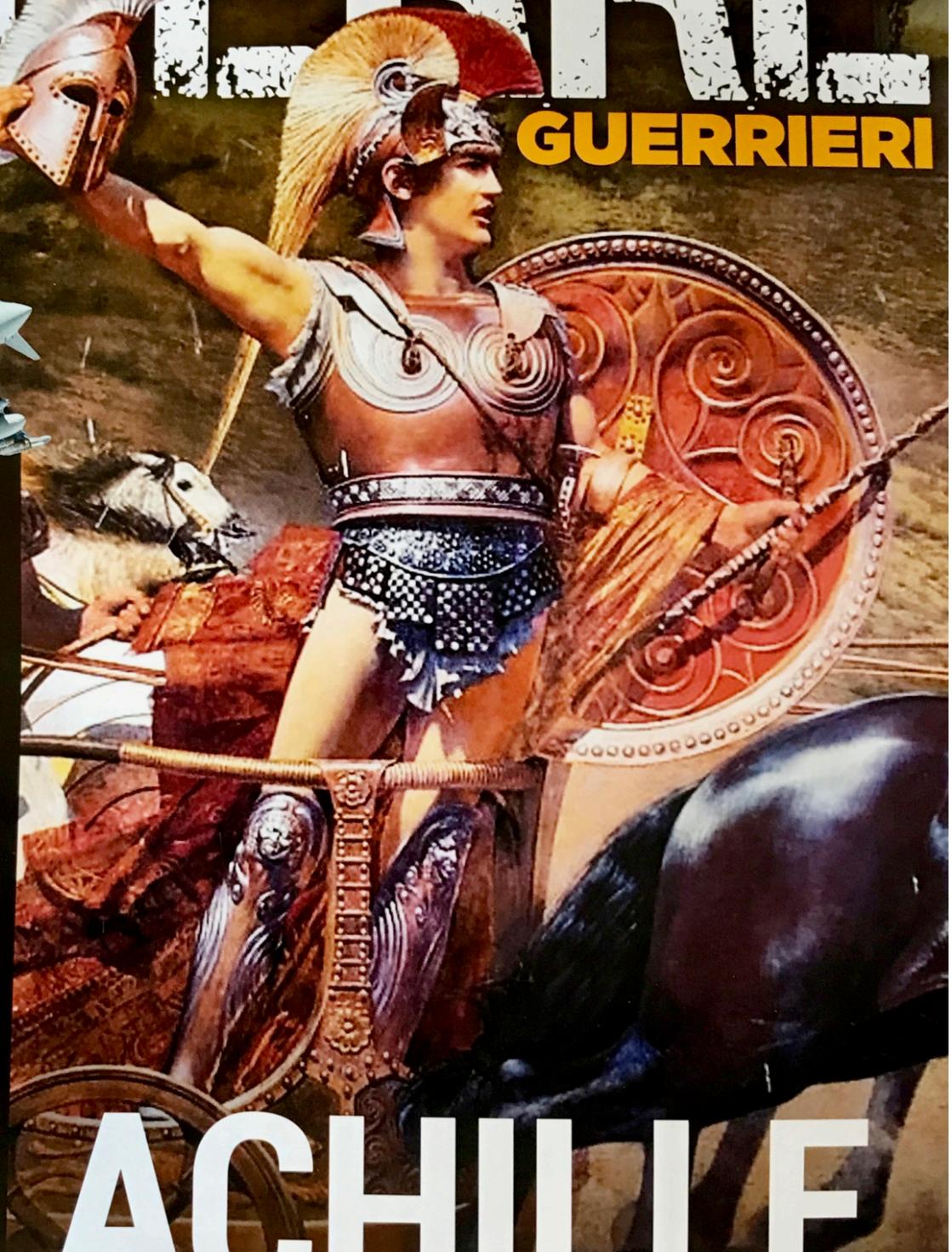
### STORIA ANTICA

^^ **LA BATTAGLIA DI LEUTTRA**  
^^ IL RUOLO DI EPAMINONDA

### 2° GUERRA MONDIALE

^^ **LA GUERRA DEI COPPINI**  
^^ FERRO E ORO ALLA PATRIA

TARIFFA R.O.C. - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE AUT. MIN. POSTE E TELECOM. N. 2016 ART. 1, COMMA 1 S/M - DE 17,40€



# ACHILLE

l'archetipo del guerriero e dell'eroe nel

## MONDO OMERICO







CC BY-SA 3.0

#### I SIGNORI DI CHALLANT

I conti sono rappresentati all'interno della cappella del castello di Issogne, i cui dettagli sono stati rappresentati minuziosamente.



Francia, nell'area di incisioni di Val Fontanalba sono riprodotti sulla roccia degli antropomorfi che reggono delle alabarde lunghissime, del tutto sproporzionate, forse a volerne testimoniare l'importanza dal punto di vista rituale e simbolico.

#### ORIGINI INCERTE

L'alabarda storica è un'arma bianca inastata, da punta e da taglio. Secondo alcuni autori questa particolare arma si sarebbe sviluppata dalla scure da boscaiolo dell'alto medioevo, la cui lama terminava con una punta utilizzata per spostare i tronchi; altri storici ritengono invece che l'alabarda derivi da un coltellaccio utilizzato dai Visigoti, chiamato scramax; i Franchi sarebbero stati primi a inastarlo in modo da poter colpire sia di punta che di taglio.

Come detto l'alabarda è un'arma inastata; la differenza tra un'arma manesca è un'arma inastata sta sicuramente nella diversa lunghezza dell'asta; tuttavia, è fondamentale sottolineare che c'è una differenza importante anche nel rispettivo impiego: l'uso più proprio dell'arma inastata è quello di colpire dall'alto verso il basso; per questo motivo è anche chiamata arma da botta. L'alabarda è quindi un'arma ben diversa sia dalla scure che dell'accetta, entrambe da non confondersi con l'ascia che non è un'arma da guerra ma è un utensile.

A seconda delle epoche e delle nazioni che la utilizzavano, ne furono forgiate di vari tipi e il profilo dell'arma subì una profonda evoluzione nel corso del tempo. Le armi in asta sono, tra le armi bianche, quelle che consentono il combattimento alla massima distanza e l'alabarda presenta il grosso vantaggio di consentire di colpire sia di punta che di taglio. Non bisogna però confondere l'alabarda con altre armi simili come la corseca, o la partigiana, chiamata talvolta spiedo bolognese oppure *pertuisane* dai francesi.

Lo spiedo colpisce di punta e la base della sua punta presenta due alette di arresto che servono essenzialmente per parare i colpi del nemico.

La corseca è un'arma d'asta, usata soprattutto dalle fanterie nel quattrocento e nel cinquecento, che presenta una punta con due ali laterali nella parte inferiore del ferro. Fu usata specialmente dagli Italiani e dai Corsi. La tradizione di quest'arma è così radicata che essa appare ancora nello stemma comunale

## Alabardieri nell'arte

La forma caratteristica dell'arma e l'usanza di dotare i reparti di alabardieri di uniformi sgargianti, fece sì che spesso essi venissero rappresentati in famose opere d'arte. *L'alabardiere* è un dipinto a olio su tavola, trasferito su tela (92X72 cm), di Pontorno, al secolo Jacopo Carucci, apprezzato pittore (1494-1557) esponente degli "eccentrici fiorentini". L'opera è databile tra il 1529 e il 1537, ed è conservata nel Getty Museum di Los Angeles.

Per molto tempo si è ritenuto che l'effigiato fosse Francesco Guardi, giovanissimo soldato della Repubblica Fiorentina impegnato durante l'assedio di Firenze. Altri storici, per la catena d'oro e la spilla indossata, ipotizzano invece che si tratti del giovane Cosimo I de' Medici, rappresentato dopo la vittoria nella battaglia di Montemurlo del 1537.

Anche il Tiepolo, come altri pittori, ha rappresentato l'arma in un quadro. Il quadro si chiamava *Il ritrovamento di Mosè*, o *Mosè salvato dalle acque*. L'opera originale mostrava la scena del salvataggio di Mosè e, sulla destra, un alabardiere. Il dipinto, realizzato tra il 1736 e il 1738, venne però separato, nel 1820, in due quadri: uno è diventato *Alabardiere in un Paesaggio* e fa parte di una collezione privata. L'altro, che conserva il suo nome originale, è conservato alla National Gallery di Edimburgo.



CC BY-SA 3.0







